

L'opinione

“Occupiamo la Guinza”, esempio di alleanza federale

di GIOVANNI CODOVINI

Il federalismo, o meglio le idee sull'architettura federale dello Stato, sta diventando un po' lo sport italiano, del tutto simile alla ricerca della squadra nazionale di calcio perfetta che, come si sa, è quella che ognuno di noi ha nella mente. Ce n'è per tutti i gusti: federalismo solidale, cooperativo, equilibrato, (...)

SEGUE A PAGINA 6

DALLA PRIMA

“Occupiamo la Guinza”, esempio...

(...) alla tedesca o in salsa svizzera, americano alla carta e persino, per chiudere il menù, in crema catalana. Così aspettando il federalismo demaniale (in buona posizione) e quello fiscale (di là da venire), proprio in questi giorni, a partire dalla nostra regione, si concretizza il vero processo del federalismo, quello originario che trova nell'etimologia il suo reale significato: “federare” - nella lingua latina - vuol dire stringere alleanze, unire in alleanza città e Stati e popoli. In effetti un'alleanza federale - altrimenti come chiamarla? - è quella promossa dall'iniziativa “Occupiamo la Guinza” (la galleria la Guinza, incominciata nel 1990 per collegare i due mari attraverso la E78), voluta dai presidenti delle Province di Perugia, Arezzo, Siena, Pesaro e Urbino e alla quale hanno dato la loro adesione fondamentali associazioni dell'Umbria, come Assindustria (sezione Alta valle del Tevere) e persino i comitati regionali di Legacoop Marche, Toscana ed Umbria.

Al di là del merito della questione (vera, urgente e strategica), i “federati” pongono al centro dell'azione il tema dello sviluppo dell'Italia mediana, a partire dalle infrastrutture e introducono un metodo di costruzione del federalismo ancora non sperimentato, ma in realtà l'unico a promuovere un processo dal basso di costruzione federale, che viene prima di ogni modello teorico: solo le alleanze strategiche basate su interessi concreti tra territori spezzano il limite comune e consentono la formazione di un “luogo” di interconnessione. Ha fatto bene allora, già da tempo, il presidente Guasticchi a proiettare la Provincia di Perugia in una dimensione altra, nella quale predomina lo scambio, il confronto e, perché no, la competizione. La costruzione di zone di interconnessione definisce, infatti, anche la natura e la dimensione dell'eventuale federalismo che, per essere tale, abbisogna di massa critica, consistenza territoriale nonché demografica e produttiva.

Insomma, per essere chiari, il federalismo, almeno per l'Umbria proiettata in un aggregato più vasto dell'Italia mediana, non può essere fatto con la matita blu e rossa di definizione a priori dei confini, ma si tratta, all'opposto, di rompere i confini. E questo paradigma non vale solo per il lato amministrativo del federalismo, ma riguarda anche le alleanze di interessi e di servizi. A tal proposito, fin dalla sua origine salutammo con profonda condivisione la nascita di “Rete Impresa Italia”, alleanza appunto degli interessi di commercianti, artigiani e piccole imprese di Commercio, Cna, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani: alleanza per il decollo delle reti di servizi alle imprese. Bene. In tempo di federalismo che fine ha fatto questa alleanza la cui esistenza è pregiudiziale per definire la zona di interconnessione dell'Italia mediana? Stavolta l'associazionismo provi a copiare la politica, da una buona pratica politica com'è l'azione di “Occupiamo la Guinza”.

GIOVANNI CODOVINI

24 settembre 2010